

# UN'ESTATE DIVERSA



**E D I T O R I A L E**

DI FILIPPO CARDINALE

**N**ell'impaginare l'articolo "Caltabellotta, città teatro", ho provato una piacevole sensazione. In buona sostanza, ho visto concretizzare un mio sogno, quello in cui il paese si trasforma in un palcoscenico che offre ai caltabellottesesi e ai visitatori la possibilità di coniugare le bellezze paesaggistiche nel loro contesto storico, in verità ricchissimo.

La vera identità di un paese non può essere affievolita, fino a sconvolgere la sua vera anima, dalla cultura dell'effimero, dalla superficialità, dall'approssimazione. Una realtà ricca di storia deve esaltare le sue peculiarità, il suo vissuto, la sua essenza.

Spesso noto come in molte realtà locali il dominare di sagre e sagrette abbia quasi cancellato il proprio passato, fino a costringere all'angolo del dimenticatoio la loro vera essenza.

Il proliferare di rappresentazioni frutto di scelte culturali del momento, della cultura del tanto per fare, ha standardizzato parecchie nostre realtà comunali togliendo loro le peculiarità

distintive.

Il palinsesto per l'imminente stagione estiva, è caratterizzato dal "Triokala-fest" progettato da Matteo Bavera, Ruth Heynen, Michele Canzoneri e Rossella Leone.

Un palinsesto ricco di eventi che si incastonano in uno dei momenti di maggiore rilievo culturale tra quelli previsti in Sicilia per la prossima estate.

Ho diverse volte scritto su queste pagine che Caltabellotta ha tutte le condizioni per assurgere al ruolo guida del vasto territorio, e senza timore di essere smentito ho sostenuto come

possa imporre il suo dominio culturale sulla vicina Sciacca.

La città termale per scelte scellerate, frutto di una incultura dominante, si è trasformato nel paese del vino e della salsiccia. Il non gusto predomina e l'effimero la fa da padrona.

Il risultato è che mentre si dedica una somma ingente per una carnevale che ha perso da un decennio tutta la sua vera caratteristica, l'estate rimane vuota di eventi capaci di offri-

re una seria proposta di intrattenimento ai turisti e agli stessi saccensi. Caltabellotta è sulla giusta strada. Ne trarrà beneficio, e soprattutto esalterà la sua vera identità.

